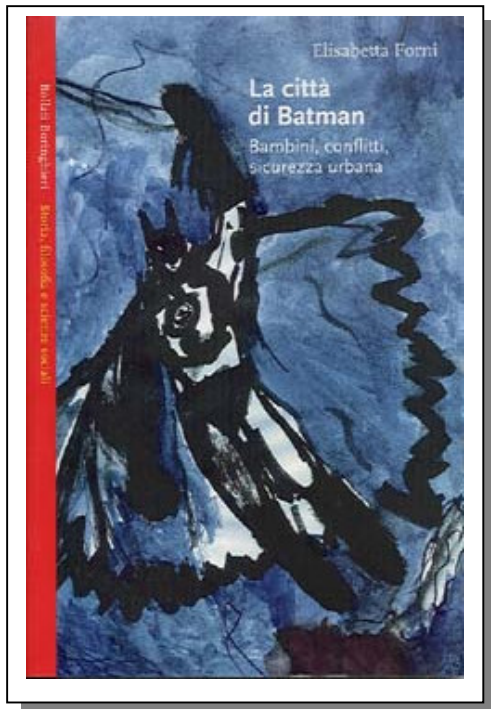




Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di
Anna Benedetti

mercoledì 2 aprile 2003 - ore 17.30

[Biblioteca Comunale Centrale](#)
[Via S. Egidio 21 - Firenze](#)

www.leggerepernondimenticare.it

ELISABETTA FORNI
La città di Batman.
Bambini, conflitti, sicurezza urbana
(Bollati Boringhieri, 2002)

Introducono:
Giovanna Ceccatelli Gurrieri, Daniela
Lastri, Giancarlo Paba, Simone Siliani.

Un libro che parla di città e bambini in modo duro, provocatorio, ma anche ottimista e propositivo. Duro, perché assume a proprio oggetto la violenza nelle sue varie forme, pur rifiutando il diffuso stereotipo dell'attuale crisi urbana come prodotto della microcriminalità. Provocatorio, perché analizza la decadenza dello spazio pubblico in maniera controintuitiva, partendo da una lettura della condizione del "bambino urbano" che costringe a rimettere in discussione gli approcci alla sicurezza oggi più di moda, dalla videosorveglianza al "coprifuoco" per bambini. Ottimista, perché crede nella possibilità di far rivivere "strade buone" e "città del benessere", se solo si riconoscono i diritti dell'infanzia sanciti dalla Convenzione Onu del 1989. Propositivo, perché applica il diritto dei bambini a essere ascoltati: li fa parlare del malessere e delle violenze di cui sono vittime in una società che segrega chiunque non si conformi al modello dell'adulto produttore e consumatore. E perché indica, con i suggerimenti dei bambini stessi e con esempi concreti, come affrontare e risolvere alcuni fondamentali problemi di ambiente, di democrazia e di buon governo che pone la crisi del modello urbano contemporaneo.

"E' un saggio che nessun insegnante, amministratore politico o educatore dovrebbe far mancare nella sua libreria ...Un saggio originale che cerca di offrire proposte concrete per costruire una città a misura di bambino, concedendo agli stessi interessati di dare qualche suggerimento in proposito." (Renzo Oberti)

"Il libro, che riporta un'indagine fatta alla fine degli anni '90 a Torino, in due aree del centro e della periferia, ha il merito di ridefinire attraverso l'attenzione ai bambini questioni più generali che attengono la sicurezza, il conflitto, l'habitat" (Cristina Bianchetti)

Elisabetta Forni, è nata a Parma e vive a Torino, dove è docente di Sociologia urbana e dell'ambiente alla facoltà di Architettura del Politecnico. Dopo i volumi *Una nuova vita in Somalia* (Angeli, 1984) e *Bere e sapere* (Il Segnalibro, 1988) e numerosi saggi sulle stesse tematiche del mutamento sociale e culturale in Occidente e in Africa, ha orientato i suoi studi sul rapporto tra habitat e condizione dell'infanzia.